

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Per te solo è chiara la notte
e le tenebre son come luce,
generato dal seno del Padre
nell'eterno
splendore dei cieli.*

*O Parola possente di Dio,
tuo è il tempo,
riempi ogni spazio,
per te il mondo è stato creato,
tu sei l'alfa
e l'omega di tutto.*

*Come un povero vieni tra noi,
ed il regno dei cieli ci annunci:
doni al mondo la vita di Dio,
ci redimi col prezzo del sangue.*

*Benedetta per sempre la terra,
qual rugiada
disceso è il perdono,
nuovo amore si effonde su noi,
adoriamo in silenzio
il mistero.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza

e la tua gloria.
Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra canteranno
la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento**»
(Mc 1,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua parola fruttifichi in noi, o Padre.**

- Padre, che ci chiami tuoi figli amati, concedici di camminare nelle vie dell'autentica fraternità.
- Padre, che agli assetati prometti gratuitamente acqua, vino e latte, compi il desiderio di vita e di bene che abita il cuore di ogni tua creatura.
- Padre, che vinci in noi la morte attraverso la vita donata di tuo Figlio, concedi a tutti i battezzati di essere pienamente partecipi della sua risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Mt 3,16-17

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,
e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui,
e la voce del Padre disse: «Questo è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto».

Gloria

p. 340

COLLETTA

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, il tuo unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio e vive...

oppure

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo

e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi, che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 55,1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ⁴Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. ⁵Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. ⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. ⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. ⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto

le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovra-
stano i vostri pensieri. ¹⁰Come infatti la pioggia e la neve
scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato
la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché
dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà
della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me
senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza
aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2.4-6

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1Gv 5,1-9

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

⁵E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: ⁸lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. ⁹Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Gv 1,29

Alleluia, alleluia.

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:

«Ecco l'agnello di Dio,
colui che toglie il peccato del mondo!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,7-11

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni ⁷proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

⁹Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 342

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba, hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.

E noi uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Unire ciò che separiamo

Nella scena del battesimo i cieli si squarciano e lo Spirito scende su Gesù «come una colomba» (Mc 1,10). C'è una comunione che torna a stabilirsi, tra il cielo e la terra, tra Dio e gli uomini. La parola che il Padre pronuncia su Gesù, definendolo l'amato, colui sul quale si posa il suo compiacimento, è detta sull'umanità intera, che in Gesù è come se si raccogliesse tutta, trovando finalmente in lui il proprio volto autentico, ciò che avrebbe dovuto essere secondo il desiderio originario di Dio. Quanto Dio aveva detto sulle diverse creature chiamate alla vita dalla sua parola – «è cosa buona» (cf. Gen 1) – ora lo dice sull'uomo Gesù, nel quale il suo compiacimento giunge a un vertice non più superabile. Il battesimo è la festa di questa comunione finalmente ristabilita. La parola di Dio che oggi ascoltiamo ci invita a tenere insieme aspetti che spesso rischiamo di separare, se non addirittura di contrapporre l'uno all'altro. Separare è opera del «diavolo», che in greco significa il «divisore». Nel battesimo è però un altro il protagonista: lo Spirito, il tessitore di ogni relazione vera, l'artefice di ogni autentica comunione.

Gesù discende nella fraternità dei peccatori, mettendosi in fila con coloro che vanno dal Battista a ricevere il suo battesimo di penitenza e di conversione. Non ne avrebbe bisogno, lui che è il solo giusto, ma vive, in questa forma radicale, la sua condivisio-

ne con la nostra condizione umana. Proprio nel momento in cui si immerge non solo nelle acque, ma in questa fraternità, ascolta la voce del Padre che lo proclama figlio, e figlio amato (cf. Mc 1,11). Non è possibile separare la relazione verticale con Dio da quella orizzontale con i fratelli. Non è possibile dividere l'essere figlio dall'essere fratello. Sia il peccato di Adamo, che interrompe la relazione filiale, sia quello di Caino, che tronca quella fraterna, vengono riscattati da Gesù, vero figlio di Dio e vero fratello degli uomini.

Gesù, annuncia Giovanni nella sua prima lettera, è venuto «non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue» (1Gv 5,6). Ecco un'altra separazione impossibile. Non possiamo dividere l'acqua dal sangue. L'acqua, nella quale rinasciamo come figli di Dio, purificati e liberati dalla schiavitù del male e del peccato, sgorga dal fianco aperto del Crocifisso insieme al sangue (cf. Gv 19,34). L'acqua che ci dà vita ci raggiunge soltanto attraverso il dono con il quale Gesù offre la propria vita. Il sangue, nella mentalità biblica, è la sede della vita. Essere di nuovo generati da Dio, come annuncia più volte Giovanni in questa lettera (cf. 1Gv 5,1-4), significa che, nel dono inseparabile dell'acqua e del sangue, la vita stessa di Dio viene a dimorare in noi. Ora un sangue diverso scorre nelle nostre vene.

Isaia, nella prima lettura, annuncia la fecondità dell'azione di Dio nella storia: la parola che esce dalla sua bocca non ritornerà a lui senza aver operato ciò che lui desidera, allo stesso modo in cui la

pioggia e la neve non ritornano al cielo senza aver prima irrigato la terra, «senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia» (Is 55,10). Gesù è la parola di Dio che esce dalla sua bocca e viene a rendere feconda la terra della nostra umanità. Egli non ritorna a Dio senza aver operato secondo il desiderio del Padre che lo ama, il quale per questo motivo trova in lui motivo di compiacimento e di gioia. Il frutto che Gesù consente alla terra dell'umanità di portare è proprio il frutto della comunione sincera e indistruttibile dei figli con il loro Padre. Laddove il diavolo, il divisore, tenta di separare i figli dal Padre, Gesù, il Figlio di Dio, viene a condividere in modo così forte e indissolubile la nostra condizione umana, che ora più niente e nessuno potrà separarci dall'amore di Dio, «che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,39).

Padre, Dio di bontà e di comunione, tu torni a unire ciò che noi così spesso dividiamo. Unifica il nostro cuore e la nostra vita, facci percepire il tuo amore e la tua parola che anche a noi annunciano lo sguardo della tua benevolenza e del tuo compiacimento. Nel battesimo ricevuto nello Spirito tu ci hai chiamati a essere tuoi figli; rendici testimoni sinceri della tua paternità, che a tutti si estende.

Cattolici

Battesimo del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Natività di Cristo Salvatore; sinassi del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Gloriosa Natività di nostro Signore Gesù Cristo.

Luterani

Martiri dei Libri santi, in Nordafrica (303-304); Jakob Andreä, teologo (1590).

IN ASCOLTO DEL DISCERNIMENTO DEI GIOVANI

«Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11): ecco il progetto di Dio per gli uomini e le donne di ogni tempo e dunque anche per tutti i giovani e le giovani del III millennio, nessuno escluso. Annunciare la gioia del vangelo è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa (*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Documento preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi).

Il documento preparatorio alla prossima assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi si apre con una citazione tratta dal quarto Vangelo: «Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). Il documento prosegue poi ricordando il cammino sinodale percorso in questi anni, nel quale sono maturate le due esortazioni apostoliche Evangelii gaudium e Amoris laetitia. Appare così subito evidente un tema che fa da sottofondo, o da orizzonte globale, all'itinerario disegnato da papa Francesco in comunione con i suoi fratelli vescovi: il tema della gioia. Il documento lo ribadisce sin nelle sue battute iniziali: «Annunciare la gioia del vangelo è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa». A questa parola la comunità cristiana deve rimanere obbediente, qualsiasi siano i temi, i problemi, le sfide da affrontare. Tanto nell'accostare la situazione del matrimonio e delle famiglie, quanto nell'interrogarsi sulla condizione dei giovani e sull'importanza di offrire loro dei criteri di discernimento, la preoccupazione rimane quella di comunicare la gioia del vangelo e di rispondere al desiderio insopprimibile di felicità che abita il cuore di ogni persona.

Le battute iniziali del documento preparatorio, tuttavia, non si limitano a evidenziare questo aspetto. Tornano a mettere al centro dell'at-

tenzione un altro atteggiamento che sembra stare particolarmente a cuore a Francesco. Egli sembra immaginare, più che un sinodo sui giovani, un sinodo con i giovani, in ascolto della loro esperienza. Questo è già un tratto importante, per alcuni aspetti innovativo, che dovrebbe sempre caratterizzare l'atteggiamento pastorale della Chiesa e che, anche se con ritardi e ambiguità, di fatto già la caratterizza. Il documento, però, non si arresta a questa soglia, si spinge oltre, giungendo a dichiarare che, «come un tempo Samuele (cf. 1Sam 3,1-21) e Geremia (cf. Ger 1,4-10), ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere». Qui si afferma davvero qualcosa di importante e di nuovo: non si tratta soltanto di mettersi in ascolto dell'esperienza dei giovani, di ciò che vivono, dei loro problemi, incertezze, domande... La Chiesa deve giungere ad ascoltare il loro modo di leggere e di interpretare i segni dei tempi, per «identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la buona notizia». Qui il tema del discernimento risalta a tutto tondo. La Chiesa non intende soltanto aiutare i giovani nel loro discernimento, ma intende avvalersi e arricchirsi del discernimento che i giovani stessi sono capaci di esercitare nella luce dello Spirito. Questo è il vero discernimento cui dovrà fare attenzione il prossimo sinodo.

T E M P O

o r d i n a r i o
